

ARTE. Scomparso il pittore della «nuova figurazione italiana»

Tutti i tesori del suo museo

Nel 1970 il pittore Remo Brindisi ha fondato nella sua casa emiliana del Lido di Spina, a Comacchio, il Museo Alternativo Remo Brindisi. L'edificio, progettato dall'architetto Nanda Vigo, comprende la casa dell'artista e, in un corpo separato, la struttura del museo. In questa sorta di Guggenheim in miniatura, sono conservate, oltre ai dipinti di Brindisi, opere raccolte dal pittore nel corso della sua vita: circa 2000 opere che vanno da Balla a de Chirico, da Modigliani a Mirò, sino al "venerato" Picasso e a Lucio Fontana. E poi sculture di Max Ernst, Arturo Martini, Hery Moore e di Fedele Brindisi, suo padre.



Brindisi, l'artista che dipinse i volti del regime fascista

Remo Brindisi si è spento a Spina, vicino Ferrara, all'alba di ieri. Era nato a Roma nel 1918. Capostipite della nuova figurazione italiana, è stato uno dei pittori italiani più rappresentativi e conosciuti all'estero. Gli esordi nel 1940 a Firenze e le esperienze post-cubiste del secondo dopoguerra. Aveva creato nel cuore del delta del Po un ricchissimo museo di arte contemporanea. I funerali oggi alle 15,30, presso il Duomo di Comacchio.

CARLO ALBERTO BUCCI

Remo Brindisi è nato a Roma il 25 aprile 1918, quando la Grande Guerra era in corso, sebbene ancora per poco. Ed è nato lo stesso giorno in cui, ventisette anni dopo, l'Italia conquistò la sua Liberazione. Pittore nato negli anni della guerra, e nel giorno della libertà, Remo Brindisi ha legato il suo nome, e il suo lavoro, al ciclo di dipinti

dedicato alla *Storia del fascismo*. Brindisi vi ha lavorato tra il 1960 e l'anno seguente e l'ha esposto proprio nel 1961 a Milano, alla galleria "Il Grattacielo" di Enzo Pagni. In una foto, ormai d'epoca, di quei primi anni Sessanta, troviamo Brindisi accanto ai giovani Bepi Romagnoni, prematuramente scomparso nel 1964, e Va-

lerio Adami. Due rappresentanti di quella tendenza dell'arte italiana, ma non solo, che passa col nome di Nuova Figurazione. E alla quale appartiene anche Sergio Vacchi che con il ciclo del *Concilio*, tra 1962 e 1963, darà una versione "religiosa" della tipologia del ciclo che, in chiave politica e storica, due anni prima Brindisi aveva affrontato nella *Storia del fascismo*. Come ha scritto Enrico Crispolti nel catalogo della mostra napoletana *Remo Brindisi e la Nuova Figurazione* che si tiene nel febbraio 1984 al Monastero di S. Chiara, il ciclo è tutto risolto nei "termini di gigantismo ossessivo, nell'affollarsi e sovrapporsi di accenni soprattutto di volti, grotteschi, minacciosi e disperati insieme". Immersi nel blu freddo di una luce elettrica, i visi della *Marcia su Roma*, dell'*Uccisione di*



«Futura», un dipinto di Remo Brindisi

Maurizio Pavan

Matteotti, dell'*Ultima notte di Clara* e del *Duce*, come delle facce presenti nei *Partigiani che fanno prigioniero Mussolini*, o nei *Fucilati di Verona*, accomunano nella deformazione vittime e carnefici. Si tratta di una visione dove l'orrore riempie lo spazio rettangolare della scena: come se non esistesse una possibilità di riscatto. Una dimensione totalizzante del dolore che supera, proprio nella uniformità che tendono a conquistare i visi espansi e le grandi mani deformate, il ritmo narrativo e la costruzione scenica degli episodi raffigurati in quadri del 1958 dello stesso Brindisi: come *L'ab-*

battimento del mito di Stalin e Il processo al cardinal Mindszenty. Infatti nel ciclo della *Storia del fascismo* Brindisi rielabora, in un contesto nuovamente figurativo e ai fini di una pittura "di storia", il gesto pittorico e la matericità dell'Informale. Proprio quella tendenza aniconica che i pittori della Nuova Figurazione tesero a oltrepassare per riannodare, sebbene in modo critico, il rapporto dell'arte con la realtà.

Legato a questo contesto figurativo dei primi anni Sessanta, Brindisi è poi rimasto tagliato fuori dalle linee della ricerca artistica italiana del decennio successivo.

Brindisi è stato sostanzialmente ignorato dagli studi critici più recenti relativi all'arte italiana dal dopoguerra in poi. Né il suo nome è stato ripescato nel corso del ritorno alla pittura degli anni Ottanta. Eppure Brindisi ha continuato a lavorare. E in uno dei suoi quadri più recenti, che si intitola significativamente *Primo piano* (1984), ha ritrovato, come nelle facce grottesche della *Storia del fascismo* del Sessanta, quella dilatazione del colore che preme contro il primo piano della tela, nel tentativo di evadere.

A queste ultime proposte pittoriche Brindisi è giunto dopo un

percorso creativo piuttosto lungo. Nella sua casa/atelier/museo di Lido di Spina, Brindisi ha conservato, tra le altre, anche alcune opere in legno del padre, Fedele, scultore abruzzese. Ed è in Abruzzo, prima vivendo a Pescara e poi a Penne, che Brindisi compie i primi passi sotto gli insegnamenti paterni. Nel 1935, a diciassette anni, si trasferisce a Roma per frequentare i corsi del centro sperimentale di scenografia e, la sera, la scuola del nudo all'Accademia di belle arti. Sempre nel '35 va ad Urbino dove studia, per cinque anni, presso l'Istituto Superiore d'Arte per l'Illustrazione del Libro. E' quindi a Firenze dove, nel 1940, tiene la sua prima personale. I suoi, pochi, quadri che precedono la guerra, parlano un linguaggio pittorico di deformazione espressionistica dei corpi che, dopo il 1945, verranno ricompattati nella sintesi nel neocubismo, e del picassismo, allora imperante. Finita la guerra Brindisi è a Venezia: qui stringe rapporti con Filippo De Pisis e Virgilio Guidi il cui influsso si può ritrovare nell'*Annunciazione* del 1946 (Milano, Galleria d'Arte Moderna). A Venezia Brindisi si lega al gallerista Carlo Cardazzo che, dopo la personale al "Cavalino", gli offre un contratto quinquennale per poi portarlo dietro, dal 1947, a Milano dove il pittore si stabilisce esponendo spesso nella Galleria del Naviglio di Cardazzo. Dal 1948 al 1952 Brindisi partecipa a tre edizioni della Biennale di Venezia e nel 1955 tiene a Milano, presso la Galleria d'Arte Moderna, la sua prima antologica che sarà seguita, nove anni dopo, da quella allestita al Palazzo Reale.

La sua storia successiva l'abbiamo, per sommi capi, già detta. Basterà forse ricordare che Brindisi, oltre ad essere pittore, è stato anche presidente della Triennale di Milano, commissario della Biennale veneziana, e direttore dell'Accademia di Belle arti di Macerata. Ha poi fondato, nella sua casa emiliana di Lido di Spina, il Museo Alternativo Remo Brindisi che, donato allo Stato dal 1973, raccoglie molti dei suoi dipinti e, tra le altre, sculture di Medardo Rosso, Arturo Martini, Henry Moore, Lucio Fontana, e di suo padre Fedele.

LIBRI. Doris Lessing in Italia

Ma gli editori non la capiscono

FRANCESCO DRAGOSEI

Strano destino quello di Doris Lessing in Italia. Pur essendo tra gli autori stranieri più amati, non si è mai vista pubblicare in italiano i suoi cinque romanzi del ciclo «Canopus in Argos», usciti tra il '79 e l'83.

Il motivo, secondo i tutori nostrani, sarebbe che quei cinque volumi sono science fiction. Ma così non la pensa l'autrice - e con lei buona parte della critica anglosassone - per la quale quei romanzi sono invece non solo figli suoi al cento per cento, ma addirittura il frutto più «giusto» di un suo nomadismo tra i generi. Del resto la sua vita di artista e di donna è stata tutto un sottrarsi: ora alle relazioni scontente (la famiglia), in nome di quelle tutte da conquistare; ora al conformismo razzista della natia Rhodesia; ora alla soffocante ortodossia marxista o femminista. Ora, infine, a una visione angustamente antropocentrica della storia e del destino del pianeta Terra, di contro a una prospettiva cosmica. La Lessing stessa disse anni fa a San Francisco, durante una diatriba tra lettori realisti e antirealisti. «A parte il fatto», ella ha detto, «che a uno scrittore certe distinzioni appaiono spesso artificiose... è proprio dalla space fiction che può venire la critica più acuta, e sovente profetica, delle società in cui viviamo... E poi non vedo questa gran differenza tra certe pagine del mio primo romanzo, "L'erba canta" e quelle di "Shikasta". Comunque, possiamo ora leggere «Amare, ancora» (Feltrinelli, L. 30 mila, tr. di Bianca Lazzaro), nuova opera di fiction «realistica», sette anni dopo il tenebroso Quinto figlio. E dopo la fatica di «Under My Skin», primo volume dell'autobiografia a cura di Maria Antonietta Saracino sempre per Feltrinelli.

L'amore, ci dice l'autrice in questo romanzo, è una «malattia» da cui non si è esenti a nessuna età. Sarah si ammala d'amore a sessantacinque anni per un uomo scandalosamente più giovane di lei. E poi per un altro. Stephen, addirittura, si ammala per una donna morta ottant'anni prima. E commette suicidio d'amore come lei lo aveva commesso allora. Sarah sopravvive. Ma ha anche lei una piccola morte dentro di sé: «All'inizio dell'estate, l'angoscia di Sarah era calata al punto che lei l'avrebbe detta scomparsa. In altre parole, quel che restava era una leggera depressione del tipo che le era facile associare a questa o a quella brutta fase della vita, ma che era tanto distante dal regno del dolore quanto lo era dalla felicità... È il paesaggio adatto agli adulti».

Tornano in questo romanzo motivi cari all'autrice. Quali la messa in dubbio dei rapporti ereditati per nascita, in nome di quelli conquistati. La centralità della donna. L'autobiografismo. La passione per il teatro. Ma, detto questo, va anche detto che sembra mancare quella solidità di scrittura (e leggibilità) che è il marchio di fabbrica della Lessing. Qualcosa non va. La parola d'amore rimane inerte, l'emozione non sempre pare vera emozione. Altre volte si resta sorpresi da un'insolita atmosfera patetica. Insomma, si ha l'impressione che, dopo aver individuato un tema serio e universale (eros e senilità), l'autrice non ne abbia sfruttato a fondo le potenzialità, perdendosi nelle insidiose secche d'amore.

Dispiace. Ma, tutto sommato, un'opera meno felice del solito non è una tragedia per una delle grandi (e più prolifiche) scrittrici del secolo. Aspettiamo l'arrivo della autobiografia. Che si dice bellissima.

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.860.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000
Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA DEL SOL LEVANTE (Viaggio in Giappone) (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 21 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) (Monte

Fuji) - Hakone - Kyoto (Nara) (Osaka) - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione all'americana, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nipponiche, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA AMERICANA DI TURISMO E CULTURA (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 novembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)
L'itinerario: Italia/New York/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropoli Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA A PECHINO (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 4.270.000
Visto consolare lire 55.000
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000
L'itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoi-an - Hué - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoi-an), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita e un

accompagnatore dall'Italia.
LA CINA A SUD DELLE NUVOLE (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia(Helsinki) - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA DEI MAYA (viaggio in Guatemala e Honduras) (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
L'itinerario: Italia/Guatemala City - (Copàn/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le

assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE (viaggio in Giordania) (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 2 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morto - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE

MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844